

E' convinto, inoltre, che non possano non essere condivise le perplessità e le attese di chi, come il Consorzio, si trova esposto a restituire ciò che non ha mai ricevuto e di chi, come il Comitato, si trova per conseguenza esposto, ancorché del tutto estraneo alla vicenda, ad essere privato di parte non marginale degli utili consortili attesi e che versa, perciò, nella incontestabile necessità di valersi, come nel 1993 ha fatto l'IMI, delle tutele giuridiche per esso disponibili.

Resta viva, per altro, la più convinta volontà di collaborazione per addivenire ad una condivisa soluzione che, soddisfacendo il SanPaolo IMI, consenta di chiudere positivamente, nell'interesse pubblico e di ciascun socio del Consorzio, una esperienza per ogni altro verso utilissima.

In ogni caso, poiché il Comitato ha già agevolmente e prudenzialmente fatto fronte, fin dall'esercizio 2002, all'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri", la vicenda non potrà avere, per il Comitato stesso, altro effetto che la conferma delle registrazioni effettuate ove ricorra il caso più sfavorevole, ovvero la sopravvenienza di plusvalenze di bilancio in ogni caso di ripartizione di utili della liquidazione consortile.

Della riferita sentenza della Suprema Corte 2469/03 è stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110, pronta informativa al

Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata via via inoltrata ampia documentazione sull'intera vicenda (appunto riepilogativo; sentenza n. 4809/90 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/Rovelli; sentenza n. 13411/96 del Tribunale di Roma nella causa IMI/CBS; sentenza n. 2887/00 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/CBS; ricorso per Cassazione del Consorzio e relazione a corredo documentale del ricorso stesso; sentenza n. 2469/03 della Corte di Cassazione nella causa SanPaolo IMI /CBS) e sono stati trasmessi, come di consueto, i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

E' da dire, infine, che in occasione della cennata assemblea del 30 maggio 2005 è stata ripresa in esame la grave situazione, aperta già da due anni, delle disponibilità finanziarie del Consorzio, ormai ridotte, a quella data, a euro 172.253.

In proposito il Comitato:

- confermata l'opportunità di salvaguardare, in attesa che si chiarisca il quantum e la sorte dell'esposizione verso il San Paolo IMI, le attività del Consorzio, comprendenti il 100% delle azioni della SIR Finanziaria spa in liquidazione, attualmente titolare, come si è prima riferito, di un patrimonio netto largamente positivo;

- considerata congrua, allo stato, la somma già indicata dal Liquidatore in un milione di euro ed insufficiente quanto già in precedenza ipotizzato;
- tenuta presente la disposizione dell'art. 2491 c.c.;

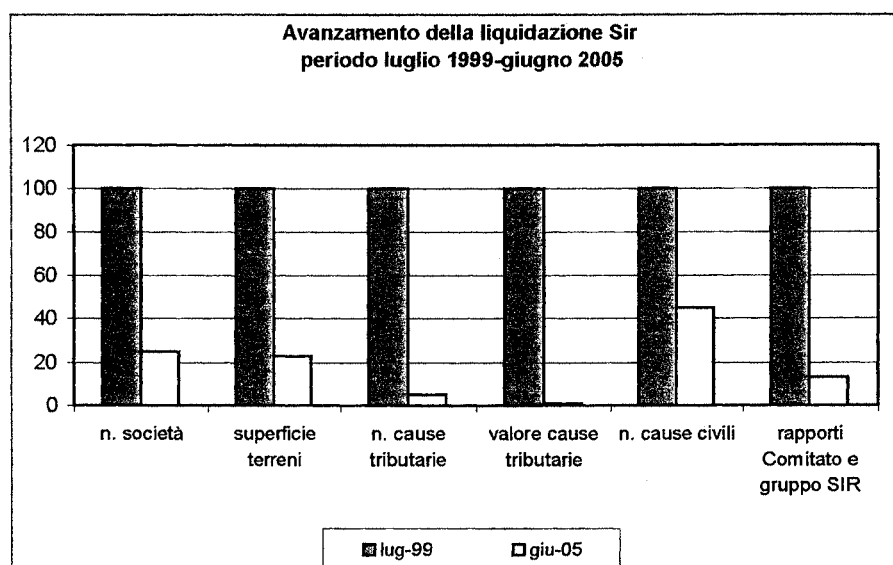
ha proposto di approvare la proposta avanzata in via subordinata dal Liquidatore di chiedere a SIR Finanziaria spa in liquidazione, ai sensi dell'art. 2491 c.c., del quale ricorrono i presupposti, un acconto sul risultato della liquidazione pari ad un milione di euro, impegnandosi il Comitato, a garanzia dell'acconto così corrisposto, a chiedere il rimborso di suoi crediti verso SIR Finanziaria in liquidazione per pari importo (euro 1.000.000,00) solo dopo che, con la definizione delle cause in corso, sarà certa la disponibilità, in capo alla stessa SIR Finanziaria, di risorse sufficienti a far fronte a qualsiasi suo debito.

E tanto, con la precisazione del Comitato agli altri soci che, ove per incapienza delle disponibilità di SIR Finanziaria il credito di un milione di euro posto a garanzia dovesse essere rinunciato, in tutto o in parte, dal Comitato, il controvalore sarà dal Consorzio restituito ad esso Comitato, in uno agli interessi maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

La deliberazione adottata dall'Assemblea su proposta e con il voto favorevole del Comitato è in via di attuazione, onde assicurare al Consorzio, pur ferma la consueta, rigorosa parsimonia, un minimo di capacità operativa.

4. Si è visto che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, risultati concretamente apprezzabili sono stati conseguiti anche nel più recente periodo.

Nel grafico che segue - fatta uguale a 100 la situazione riferita a seguito della legge 144/99 relativamente al numero delle società da liquidare, ai beni immobili da alienare, alle controversie civili e tributarie da portare a conclusione e dei rapporti intragruppo da regolare – è compendiato l'avanzamento della liquidazione del gruppo SIR da quella data.



Quel che resta da definire dopo aver realizzato i risultati sopra illustrati emerge chiaramente da quanto si è riferito nelle pagine precedenti.

Per citare solo i punti di maggior rilievo elencati nelle linee programmatiche redatte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge 144/99, nel luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98) e approvate dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000, resta da provvedere:

⇒ alla conclusione della liquidazione dell'unica società rimasta sotto il controllo della SIR Finanziaria dopo che ci si è adoperati in tal senso nei confronti di ben 161 società.

Tale conclusione è ostacolata dalla non intervenuta definizione del contenzioso giudiziario, civile e fiscale, cui si è più volte fatto riferimento nel corso di questa relazione (v. pagg. 25-29 e tabelle allegate), nonché dalla elevata difficoltà e, in taluni casi, dalla impossibilità di alienare, anche a prezzi ridotti, il descritto patrimonio immobiliare (v. pagg. 29-31 e tabella allegata);

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della citata società, della liquidazione della capogruppo SIR Finanziaria spa.

Questa operazione suppone che la capogruppo liquidi tutti i rapporti obbligatori in essere per contratto o per legge e definisca le proprie vertenze giudiziarie.

Quanto ai cennati rapporti essi si riducono, ormai, a quelli insorti a seguito della vendita di attività del gruppo e si può ritenere che la loro chiusura precederà la chiusura della liquidazione della società controllata;

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della SIR

Finanziaria spa, della liquidazione del controllante Consorzio Bancario SIR spa, coinvolto dal SanPaolo IMI in una controversia di rilevantissimo valore economico, che potrà essere definita solo a seguito della sentenza del Giudice del rinvio e dell'esito concreto delle azioni del SanPaolo IMI nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli e di eventuali altri soggetti, nonché, ove tali azioni non risultassero soddisfattive per l'Istituto, delle azioni che lo stesso SanPaolo IMI ritenesse di avviare contro il Consorzio, ovvero delle azioni che, come sopra si è ampiamente riferito e motivato (v. pagg. 32-48), il Comitato, ovviamente aperto ad approfondire la grave questione con i Dicasteri vigilanti, avverte il dovere di promuovere, in mancanza di una condivisa soluzione, nei confronti dei soci del Vecchio Consorzio.

Si tratta, come si vede, di operazioni non solo complesse in sé ma in nessun modo, alla stregua dell'ordinamento vigente, definibili in via autonoma dal Comitato o dagli organi che, in quanto liquidatori delle società a valle, con esso hanno utilmente collaborato e collaborano.

Profittando della legge n. 289 del 2002 e successive modificazioni sulla chiusura delle liti tributarie pendenti, si è sostanzialmente sciolto il più grave dei nodi ostativi alla chiusura delle liquidazioni in essere.

Ottenuto tale risultato ed intervenuta, a quanto è dato

augurarsi, la definizione delle cause civili, per vero costantemente sollecitata, sarà possibile affrontare anche in termini diversi dalla vendita, con soluzioni al momento improponibili sia per motivi di attuale economicità sia per la permanenza dell'interesse dei soci del Consorzio Bancario, la questione della dismissione dei terreni eventualmente ancora non alienati a terzi.

Proseguirà, intanto, riguardo a tali terreni, l'attività rivolta a liberarne le vaste porzioni abusivamente occupate.

Si allegano, di seguito, l'elenco dei soci partecipanti al capitale del Consorzio, nonché le citate tabelle inerenti le controversie civili, il contenzioso tributario ed i residui beni da alienare.

CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione

Elenco soci

partecipanti	quota partecipazione	numero azioni	valore nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

GRUPPO SIR - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2005

(valori in migliaia di euro)

oggetto	cause						grado di giudizio											
							Tribunale				Appello				Cassazione			
	attive		passive		totale		attive		passive		attive		passive		attive		passive	
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore
Danni contrattuali	1	130	4	1.300	5	1.430	1	130	3	n.d.			1	1.300				
Danni ambientali			2	n.d.	2	n.d.			2	n.d.								
Reintegra/rivendica usucapione	10	1.285			10	1.285	10	1.285										
Opposizione a stima	1	11.130	3	n.d.	4	11.130			3	n.d.					1	11.130		
Retrocessione			6	5.480	6	5.480							6	5.480				
TOTALI	12	12.545	15	6.780	27	19.325	11	1.415	8	n.d.			7	6.780	1	11.130		

N.B. I valori indicati comprendono, nei congrui casi, interessi e rivalutazione al 31 dicembre 2004.

N.B. Talune cause, ancorchè suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non solo valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.).

N.B. Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

N.B. Nel mese di luglio 2005 sono stati perfezionati gli atti transattivi inerenti n. 7 controversie, delle quali n. 4 avevano ad oggetto reintegra in possesso/rivendica usucapione e n. 3 danni contrattuali. Alla stessa data, pertanto, il numero delle posizioni contenziose è ridotto a 20.

GRUPPO SIR - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2005

(in €/migliaia)

genere di imposta	grado attuale			esito		grado precedente	
				favorevole		sfavorevole	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Centrale	1	257	1	257		
	Totale	1	257	1	257		
IRPEG ILOR	Provinciale	1	3				
	Centrale	1	134	1	134		
	Cassazione	7	443	7	443		
	Totale	9	580	8	577		
IVA	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	6	1.384	6	1.384		
	Totale	7	1.387	7	1.387		
REGISTRO	Cassazione	1	32	1	32		
	Totale	1	32	1	32		
TOTALI	Provinciale	1	3				
	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	8	1.775	8	1.775		
	Cassazione	8	475	8	475		
	Totale	18	2.256	17	2.253		

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi calcolati al 31.12.2004.

N.B. Per n. 3 sentenze emesse da C.T. Provinciali e n. 1 sentenza emessa da C.T. Regionale, tutte favorevoli al gruppo, pendono termini per l'eventuale ricorso degli Uffici Tributarî al grado superiore.

GRUPPO SIR - BENI IMMOBILI RESIDUI AL GIUGNO 2005

LOCALITA'	TERRENI (ha)		TOTALI
	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)	150	1	151
Ottana (Nu)	9	16	25
Capoterra (Ca)		46	46
Battipaglia (Sa)	15		15
Totali	174	63	237

N.B. I terreni agricoli e industriali ubicati in Sardegna sono, per la massima parte, occupati da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali pendono azioni di reintegra.

N.B. Dei terreni ubicati in Battipaglia, circa 5 ha. sono oggetto di sentenze di retrocessione andate in giudicato relativamente all'"an". I restanti ha. 10 circa sono ricompresi nel progetto Interporto di Salerno.

N.B. Nel mese di luglio 2005 sono stati trasferiti di proprietà tutti i terreni a destinazione agricola in Ottana (ha. 16), così che la superficie totale dei beni immobili residui è ridotta, alla stessa data, a ha. 221.

V. IL RENDICONTO FINANZIARIO

1. Ai sensi della cennata legge 28 novembre 1980, n. 784, fu commesso al Comitato e di assumere la quota di maggioranza (60%) del capitale sociale del Consorzio Bancario SIR, holding del gruppo SIR, e di sostenere quest'ultimo con finanziamenti e con interventi intesi alla copertura delle sue perdite.

E' opportuno, tuttavia, per una più chiara esposizione della vicenda, e, quindi, per un più puntuale rendiconto, riferire in merito all'intero periodo imputabile al Consorzio Bancario, periodo che si svolge a decorrere dal 1979.

Qui di seguito si espongono gli interventi di copertura delle perdite rassegnate dal gruppo SIR - e, per esso, dalla capogruppo SIR Finanziaria - fino al 1987 e, quindi, i risultati stabilmente positivi da questa registrati a decorrere dal 1988:

- al 31 dicembre 1979: perdite per 437,4 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 182,8 milioni di euro con interventi degli Istituti ed aziende di credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea SIR Finanziaria e quanto a 254,6 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria nel bilancio consortile deliberata nell'assemblea del Consorzio del 18 luglio 1980;

- al 30 giugno 1980: perdite per 118,3 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 96,0 milioni di euro con interventi degli Istituti e delle Aziende di Credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea della SIR Finanziaria e quanto a 22,3 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria e l'utilizzo di riserve consortili deliberato dall'assemblea del Consorzio del 19 dicembre 1980;
- al 31 dicembre 1980: perdite per 139,1 milioni di euro coperte quanto a 92,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato, quanto a 4,0 milioni di euro mediante parziale utilizzo dell'apporto ICCRI sostitutivo di partecipazione al capitale consortile, quanto a 10,4 milioni di euro mediante rinuncia parziale ai crediti verso il gruppo pervenuti al Consorzio tramite la SIRON spa e pari alla quota di partecipazione dell'ICCRl stesso alle perdite del gruppo SIR e quanto a 32,1 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 5 ottobre 1981;
- al 31 dicembre 1981: perdite per 74,7 milioni di euro coperte quanto a 19,0 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 14 luglio 1982, quanto a 4,5 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Consorzio già iscritti in bilancio, quanto a 2,3 milioni di euro mediante rinuncia di

crediti del Consorzio tramite ICCRI/SIRON e quanto a 48,9 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1984: perdite per 1.087,5 milioni di euro (per la gran parte riferibili al trasferimento all'ENI del settore petrolchimico: v. pagg. 19-20) coperte quanto a 834,9 milioni di euro mediante utilizzo dei crediti a favore della CC.DD.PP., in attuazione della previsione di legge ed a seguito delle autorizzazioni ricevute, e quanto a 252,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;
- al 31 dicembre 1986: perdite per 25,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;
- al 31 dicembre 1987: perdite per 18,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;
- al 31 dicembre 1988: utile di € 684.461;
- al 31 dicembre 1989: utile di € 68.444;
- al 31 dicembre 1990: utile di € 85.892;
- al 31 dicembre 1991: utile di € 110.933;
- al 31 dicembre 1992: utile di € 174.029;
- al 31 dicembre 1993: utile di € 203.219;
- al 31 dicembre 1994: utile di € 223.683;
- al 31 dicembre 1995: utile di € 278.025;

- al 31 dicembre 1996: utile di € 377.419;
- al 31 dicembre 1997: utile di € 406.013;
- al 31 dicembre 1998: utile di € 441.580;
- al 31 dicembre 1999: utile di € 473.622;
- al 31 dicembre 2000: utile di € 563.408;
- al 31 dicembre 2001: utile di € 590.990;
- al 31 dicembre 2002: utile di € 634.923;
- al 31 dicembre 2003: utile di €1.104.822;
- al 31 dicembre 2004: utile di € 503.382.

In conseguenza di quanto sopra il capitale sociale del Consorzio ha avuto la seguente evoluzione:

- in data 25 settembre 1979 è costituito in 0,1 milioni di euro;
- in data 31 gennaio 1980 è elevato a 276,9 milioni di euro;
- in data 18 luglio 1980 è ridotto a 22,8 milioni di euro;
- in data 19 dicembre 1980 è ridotto a 0,5 milioni di euro e contestualmente elevato a 51,6 milioni di euro;
- in data 5 ottobre 1981 è ridotto a 20,7 milioni di euro;
- in data 14 luglio 1982 è ridotto a 1,5 milioni di euro.

A consuntivo può rilevarsi che l'intervento consortile ha avuto, per i suoi soci, un costo, per la quasi totalità sostenuto con rinuncia a crediti sostanzialmente inesigibili, pari a complessivi 628,8 milioni di euro, dei quali 555,7 milioni di euro anteriormente alla sottoscrizione da parte del Comitato del 60% del capitale sociale e 73,1 milioni di euro successivamente.

Per sua parte il Comitato ha direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal CBS e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Le perdite del Consorzio sono state coperte mediante riduzione del capitale sociale dello stesso; quelle del gruppo SIR mediante utilizzo, per 394,0 milioni di euro, dei finanziamenti via via erogati dal Comitato e dei relativi interessi conteggiati ex art. 3 della legge 784/80, nonché di altri crediti maturati nei confronti del gruppo, e mediante iscrizione, per 44,2 milioni di euro, di corrispondenti poste debitorie del Comitato nei confronti della capogruppo SIR Finanziaria.

Come ampiamente illustrato in precedenza (v. pagg. 32-48), al 31 dicembre 2004 il Consorzio ha registrato perdite in conseguenza delle quali il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 499,5 milioni di euro.

2. Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze appresso compendiate, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Tali fondi ammontano: